



#PILLOLE economiche_edilizia

25 OTTOBRE_2016

RESTA ELEVATO TAX GAP IN ITALIA Nonostante nei primi otto mesi del 2016, le entrate tributarie siano state complessivamente pari a 270,1 miliardi, in aumento del 4,4 per cento rispetto a quelle relative allo stesso periodo dell'anno precedente, resta elevato il tax gap in Italia. Dai dati pubblicati nella "Relazione sull'economia non osservata e sull'evasione fiscale e contributiva", riferito agli anni 2010-2014, emerge infatti che il tax Gap, ovvero il gap tra le imposte che dovrebbero essere versate e quelle effettivamente pagate, si attesta in Italia a quota 108,7 miliardi di euro in media d'anno. Tra le imposte è l'Iva a generare la maggiore evasione con un tax gap medio di 39,9 miliardi tra 2012-2013, salito a 40,2 miliardi nel 2014. Segue l'Irpef che genera un tax gap di 31 miliardi, di cui l'88% è relativo a Irpef del lavoro autonomo e d'impresa.

DIMINUITO AD AGOSTO DEBITO PUBBLICO ITALIANO Il debito pubblico italiano è diminuito in agosto di 30,9 miliardi rispetto ai livelli record del mese precedente, scendendo a 2.224,7 miliardi. Lo ha reso noto Bankitalia nel Supplemento al Bollettino Statistico "Finanza pubblica, fabbisogno e debito", sottolineando che si tratta del primo calo registrato da dicembre 2015.

AGGIORNATO IL VALORE ISTAT DELL'ECONOMIA SOMMERSA AL 2014 Nel 2014 l'economia non osservata (sommersa e derivante da attività illegali) vale circa 211 miliardi di euro, pari al 13,0% del Pil. Lo rileva l'Istat, sottolineando che si tratta di un valore in costante aumento: nel 2011 il peso sul Prodotto interno lordo si fermava al 12,4% (pari a circa 203 miliardi). Anche rispetto all'anno 2013 vi è stato un incremento di quasi 5 miliardi. Solo le attività illegali (incluso l'indotto) valgono circa 17 miliardi di euro, l'1% del Pil, considerando il traffico di stupefacenti, i servizi di prostituzione e il contrabbando di tabacco. Per quanto riguarda l'occupazione irregolare nel 2014 le "unità di lavoro irregolari", sono 3 milioni 667 mila, in prevalenza dipendenti (2 milioni 595 mila).

ANCORA IN MIGLIORAMENTO IL CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE Secondo l'Istat ad ottobre 2016 l'indice composito del clima di fiducia delle imprese migliora per il secondo mese consecutivo passando da 101,2 a 102,4, in tutti settori eccetto il commercio. La crescita è marcata nel settore dei servizi (l'indice sale da 103,7 a 106,6) e più lieve nella manifattura e nelle costruzioni (da 102,1 a 103,0 e da 125,3 a 125,8, rispettivamente); nel commercio al dettaglio l'indice scende da 102,0 a 101,3.

STIME CRESCITE DI CRESCITA PER IL SETTORE DELLE COSTRUZIONI Dal Rapporto previsionale e congiunturale delle costruzioni Cresme emergono per il comparto stime positive sia di breve che di lungo periodo a livello nazionale. In particolare un tasso di crescita degli investimenti nel 2016 del 2,2%, nel 2017 del 2,6%, trainato soprattutto dagli investimenti in manutenzione straordinaria e da quelli di riqualificazione del patrimonio energetico. previsionale e congiunturale delle costruzioni. Per quanto riguarda poi i consueti scenari di lungo periodo, il Cresme stima tra 2016 e 2021 che il valore della produzione nelle costruzioni (investimenti e manutenzione ordinaria) crescerà dell'11,4%.

